

Valutazione del rischio archeologico relativo  
per realizzazione di una nuova condotta per il  
convogliamento delle acque nere  
in località Casale Piovino di Borgomanero (NO)

**Committenza**  
**Acqua Novara.VCO S.p.A.**

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella,  
Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

# INDICE

---

PREMESSA.....	PG. 3
1.SCOPO DEL DOCUMENTO .....	PG. 4
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	PG. 5
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO .....	PG. 7
2.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA .....	PG. 7
2.2 ALLEGATI .....	PG. 7
3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	PG. 8
3.1. IL <i>SURVEY</i> .....	PG. 11
4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	PG. 14
4.1. RIFERIMENTI TOPONOMASTICI .....	PG. 15
4.2. CENNI ALLA CARTOGRAFIA ANTICA .....	PG. 16
4.3. TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO .....	PG. 18
4.4. EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE .....	PG. 18
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	PG. 20
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE .....	PG. 22
ARCHIVI CONSULTATI .....	PG. 23

## PREMESSA

Il progetto che ha determinato lo studio preliminare proposto di seguito, consiste nella realizzazione di una nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in località Casale Piovino, frazione del comune di Borgomanero (provincia di Novara), ubicata lungo la strada provinciale 85, tra la frazione di Vergano e il comune di Gargallo.

Il Rio sottostante l'abitato di Casale Piovino è stato utilizzato nel corso degli anni per lo scarico dei reflui delle abitazioni circostanti, pur essendo nato originariamente soltanto per il convogliamento delle acque meteoriche.

Nel **Progetto definitivo – Relazione generale e tecnica**, redatto da Sintecnica per Acqua Novara.VCO S.p.A nel mese di novembre 2017, utilizzato per la redazione del seguente documento, è stato elaborato un progetto che permetterà di provvedere ad un corretto smaltimento delle acque reflue.

Di seguito un'immagine che illustra la localizzazione dell'area interessata dai lavori di cui sopra.



Fig.1 – localizzazione dell'area oggetto dell'intervento

## 1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente documento è quello di analizzare l'impatto archeologico relativo al progetto di realizzazione di una nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in località Casale Piovino di Borgomanero, in provincia di Novara, nell'ottica di garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico, eventualmente risparmiate *in situ* dagli interventi precedentemente eseguiti. Con il presente lavoro di ricerca si è preso in considerazione un areale più ampio rispetto alla zona strettamente interessata dal progetto per fornire un quadro quanto più completo delle dinamiche storico archeologiche che hanno portato alla frequentazione costante di questo territorio in epoca antica e fino ai giorni nostri.

L'area oggetto dello studio, identificata in accordo con il funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Dottoressa Lucia Mordegli, riguarda la **porzione nord occidentale del comune di Borgomanero**, e in particolare la **località Casale Piovino e il territorio compreso fra i torrenti Sizzone a ovest e La Grua a est**.

La valutazione del rischio espressa da questa relazione vuole riassumere lo stato delle conoscenze sul territorio interessato dall'opera, ricavato dall'esame della bibliografia esistente correlata da ricerca sui dati d'archivio (revisione della documentazione presente negli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli), e fornire alcune osservazioni emerse durante la ricognizione di superficie.

La relazione si suddivide nei seguenti capitoli così sintetizzati:

- ❖ Nel capitolo **2** viene citata la documentazione tecnica utilizzata come supporto alla realizzazione della presente relazione e ad essa allegata;
- ❖ Nel capitolo **3** si presenta un breve inquadramento storico paesaggistico, con cenni ai dati di tipo geomorfologico della zona interessata e scheda descrittiva della ricognizione eseguita;
- ❖ Il capitolo **4** è dedicato all'analisi dei dati e si compone di un inquadramento storico archeologico dell'area interessata dal progetto. A questo capitolo sono allegate le

tabelle riassuntive relative ai siti citati. Inoltre sono presenti un paragrafo relativo alle fonti toponomastiche e uno sulla cartografia antica.

- ❖ Nel capitolo **5** si fa riferimento specifico alla planimetria in cui è indicato il potenziale rischio archeologico, che riassume le condizioni relative alla valutazione del sito sulla base dell'integrazione delle informazioni ricavate dal *survey* e dalla ricerca di carattere storico documentario;
- ❖ La parte conclusiva, infine, fornisce indicazione della bibliografia e degli archivi consultati e citati.

### 1.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento oggetto della presente relazione prevede la realizzazione di una nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in località Casale Piovino di Borgomanero (NO).

Il progetto prevede la realizzazione di una stazione di sollevamento che verrà collocata nel piazzale sterrato esistente a monte di un pozzetto scolmatore (delle dimensioni di 2,0 x 2,0 x 2,0 m.) e da cui si dipartirà una condotta a gravità che lo unirà al punto di immissione.

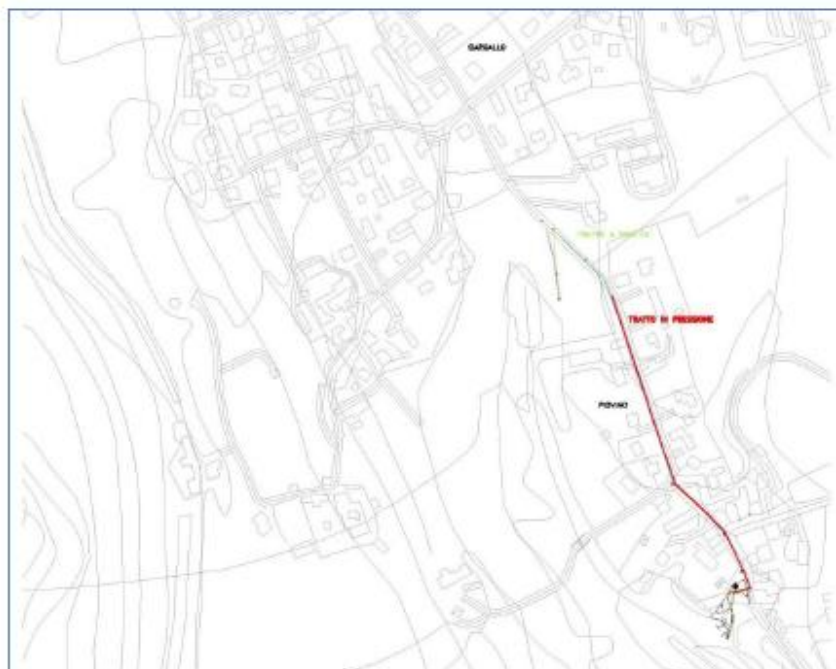


Fig.2 - Schema planimetrico dell'intervento

Dalla vasca di sollevamento partirà la tubazione di mandata che avrà lunghezza di circa 370 m. e verrà posata a una profondità di circa 1,20 m. dal piano di calpestio, a circa 0,30 m. di distanza rispetto alla attuale condotta esistente.

Lungo la condotta fognaria verranno inoltre realizzati 7 pozzetti<sup>1</sup> delle dimensioni di 0,80 x 0,80 m. a una profondità massima di 1,60 m.

L'area oggetto del presente progetto si presenta come già compromessa dalla realizzazione della condotta attualmente in uso accanto alla quale (a circa 0,30 m. e ad una profondità di circa 1,60 m. p.d.c.) verrà posata la nuova tubatura.

Durante la realizzazione della attuale condotta non sono stati segnalati rinvenimenti archeologici e, più in generale, il territorio oggetto di indagine in questo lavoro non ha restituito dati significativi.

---

<sup>1</sup> N1, N2, N3, N4, N5, N6, A

## 2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### 2.1. DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in Loc.Casale Piovino di Borgomanero (NO)*, Progetto definitivo - Relazione generale e tecnica
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in Loc.Casale Piovino di Borgomanero (NO)*, Planimetria generale (Tavola)
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in Loc.Casale Piovino di Borgomanero (NO)*, Profilo longitudinale (Tavola)
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in Loc.Casale Piovino di Borgomanero (NO)*, Sezioni e pozzetto di ispezione (Tavola)
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Nuova condotta per il convogliamento delle acque nere in Loc.Casale Piovino di Borgomanero (NO)*, Stazione di sollevamento (Tavola)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli: *Archivio Territoriale, Comuni di Borgomanero e Gargallo; Archivio Storico; Archivio grandi opere; Archivio scavi.*

### 2.2. ALLEGATI

A seguito della raccolta dei dati è stata redatta una tavola del rischio archeologico con indicazione dei siti, denominata Tav.01



### 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'opera in progetto è ubicata nella porzione settentrionale della provincia di Novara, tra le valli del Sesia a ovest e dell'Agogna a est, tra il Lago d'Orta a nord e la pianura novarese a sud, e più precisamente nella porzione nord-occidentale del territorio del comune di Borgomanero in località Casale Piovino.

La frazione di Casale Piovino si trova nella cosiddetta *zona dei pianalti*<sup>2</sup>, cioè un'area compresa tra i fiumi Sesia e Ticino e appena al di sotto degli anfiteatri morenici, solcata da ovest a est da importanti corsi d'acqua quali il Torrente Agogna e il torrente Terdoppio ai margini della provincia mentre, più nello specifico, il territorio oggetto della ricerca è compreso fra il Torrente Sizzone a ovest e il Torrente La Grua a est.

Questo pianalto allungato in direzione nord-sud e delimitato dai due torrenti, staccandosi all'altezza della congiungente Romagnano Sesia – Borgomanero, si spinge a sud fino alla frazione di Proh nel comune di Briona, con direzione quasi del tutto costante NO-SE e raggiungendo un dislivello medio rispetto alla pianura circostante di 20m.

La morfologia del territorio mostra tempi e modi di accumulo che sono frutto delle espansioni laterali dei ghiacciai settentrionali, per mezzo dei quali si è strutturata una serie di cordoni morenici intervallati da avvallamenti di origine fluvio glaciale.

Dal punto di vista idrografico nel territorio in oggetto, i fenomeni connessi al ristagno delle acque hanno sempre avuto grande rilievo<sup>3</sup>; la scarsa permeabilità, soprattutto dei terreni più antichi, comporta come conseguenza un sensibile dilavamento dei fianchi dei cordoni morenici dovuto alle acque di ruscellamento e risorgenza. Il materiale argilloso-sabbioso defluente è andato e va ad aggiungersi a quello per sua natura eminentemente limoso del fondo degli avvallamenti intermorenici di origine fluvioglaciale, sì da renderli pressoché impermeabili, favorendone quindi l'impaludamento<sup>4</sup>.

L'area è caratterizzata da pianura costituita da depositi di origine fluvioglaciale e fluviale (Pleistocene superiore) e la natura dei materiali è tipicamente alluvionale, con presenza di ghiaie in matrice sabbiosa grossolana (c'è una progressiva diminuzione delle classi

---

<sup>2</sup> Tra terra e acque, 2004 pp. 25-29

<sup>3</sup> Come testimoniato dalle voci toponomastiche che ad essi si richiamano

<sup>4</sup> nel periodo climatico attuale, caratterizzato da una sensibile riduzione delle acque, sia di superficie che di ridotta profondità, il fenomeno dell'impaludamento è ancora largamente verificabile in molte parti del territorio, in particolare nell'area a nord della strada Borgomanero-Comignago.



granulometriche, che da prevalentemente ghiaiose diventano prevalentemente sabbiose o limo-sabbiose)<sup>5</sup>.

Nella pianura novarese infatti si può individuare un primo complesso superficiale che accoglie la falda freatica, costituito da depositi alluvionali recenti quali materiali grossolani (ghiaie e ciottoli) e sabbie da fini a grossolane; al di sotto si trova un secondo complesso costituito da depositi argillosi, di colore bruno grigio, e sabbie localmente associate a ghiaia fine o ghiaietto.

---

<sup>5</sup> Tra terra e acque 2004, pp. 25-41

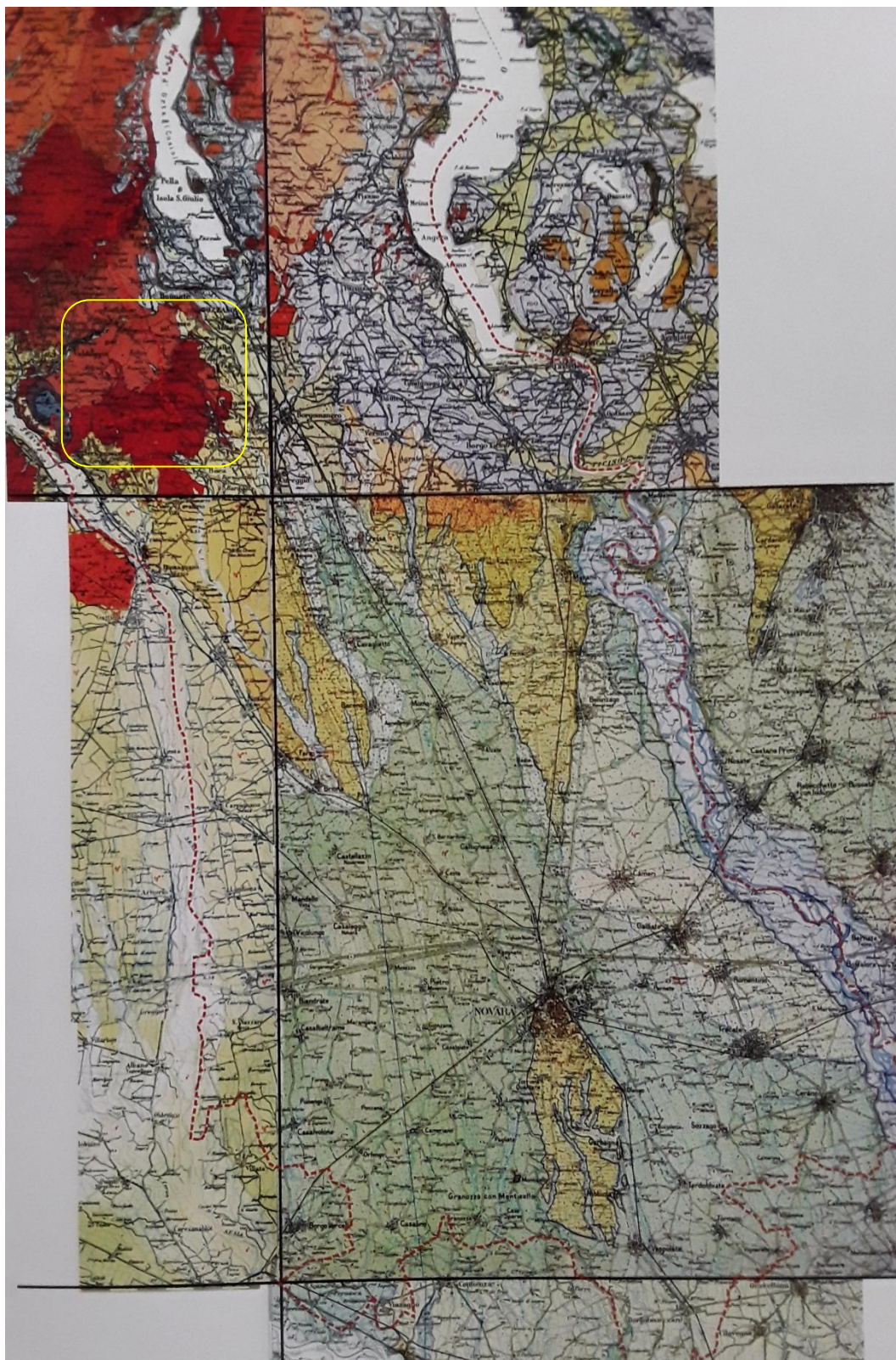


Fig.3 – immagine relativa alla mosaica tura dei fogli della carta geologica d'Italia relativa alla provincia di Novara

### 3.1. IL SURVEY

Nel mese di giugno 2018 è stata effettuata una ricognizione dei luoghi interessati dal progetto.

L'area interessata dall'opera in oggetto è per la maggior parte pianeggiante, caratterizzata, al momento del sopralluogo, da campi coltivati a prato nelle zone dove andranno realizzati i nuovi punti di emissione. La condotta invece verrà interrata in prossimità della attuale strada provinciale 89, parallelamente alla tubatura attualmente in esercizio.

Di seguito la scheda dell'area ricognita

SCHEDA DI RICOGNIZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Località: Casale Piovino	Comune: Borgomanero	Provincia: Novara
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Morfologia della superficie:	area pianeggiante	
Descrizione dell'intervento:	l'intervento in esame interessa un'area già compromessa da precedenti lavori di scavo per la posa di condotta attualmente in esercizio lungo la SP 89, e a nord e sud due aree di ridotte dimensioni interessate dalla posa di stazione di pompaggio e pozzetti scolmatori	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo:	campo coltivato; strada asfaltata	
Vegetazione:	poco fitta	
Evidenze archeologiche:	nessuna	
DATA DI ESECUZIONE	OSSERVAZIONI	
22 giugno 2018		



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Area oggetto dell'intervento



SP 89 da N con porzione di campo coltivato dove verranno posate opere accessorie dell'impianto



Prosecuzione SP 89 lungo la quale, per circa 350m verrà posata la nuova condotta, da N



Prosecuzione SP 89 lungo la quale, per circa 350m verrà posata la nuova condotta, da S

#### 4. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

In generale la provincia settentrionale di Novara ha restituito testimonianze archeologiche che, seppur spesso solo sporadiche, attestano una frequentazione antropica articolata in un considerevole arco cronologico. E' possibile individuare un percorso evolutivo del territorio attraverso una ricca documentazione nota dalle fonti letterarie (Novara e la sua terra, 1980) e articolata fra materiali, contesti abitativi e sepolcrali strutturati (Tra terra e acque, 2004).

Nello specifico però nel territorio oggetto del presente lavoro di ricerca, che non è ancora stato contenuto di indagini archeologiche programmate e sistematiche, sono attestati soltanto due rinvenimenti archeologici a seguito di lavori pubblici e privati in aree prossime a quella oggetto dell'intervento.

A Gargallo, comune situato a circa 500 m a nord-ovest rispetto alla frazione di Piovino, sorge al centro del paese la chiesa di San Pietro, il cui edificio attuale è riconducibile al XVII secolo ma costruito con largo reimpiego di materiale dell'antico edificio sacro, consacrato probabilmente fra 1116 e 1151.

Le visite pastorali descrivono l'edificio come una chiesa a tre navate ma attualmente dell'antico edificio rimane soltanto il campanile a pianta quadrata con quattro piani e la cella campanaria (SITO 1).

A circa 2km di distanza, lungo la SP 89, sorge invece un'altra frazione di Borgomanero, denominata Vergano, dove nella prima metà dell'800 è attestato il rinvenimento fortuito di due tombe a cassa e materiali in bronzo, probabilmente parte di corredi funerari (SITO 2).

Analizzando a fondo il quadro evolutivo del territorio compreso fra il torrenti Sizzone e La Grua e del territorio limitrofo si nota l'emergere di un legame riferibile all'interrelazione tra geomorfologia locale e intervento umano sui luoghi; l'impianto insediativo che traspare, infatti, è certamente organizzato su percorsi terrestri e fluviali distribuiti in senso nord-sud.

#### 4.1. RIFERIMENTI TOPONOMASTICI

I toponimi del territorio preso in esame vengono qui brevemente sintetizzati, suddivisi per località di pertinenza. La nomenclatura dei siti rispetta, in generale, la provenienza delle frequentazioni più antiche – origine latina, germanica e celtica –, la specializzazione delle attività svolte in loco, oltre a caratteristiche specifiche del paesaggio locale.

##### BORGOMANERO

Un'ipotesi di De Vit ritiene che il nome tragga origine da *manso* o *maniero* della corte Barazzola, termini derivati dal latino *manere* – *manerium*, “luogo abitato, circondato da un vasto territorio”. Secondo Bescapè il toponimo ha origine dalla famiglia Mayneria, presente nel novarese tra XII e XIV secolo.

La documentazione *Manerius* risale all'XI secolo ma sono noti anche l'uso *Burgomaneiro* nel 1229, *Burgomainerio* e *Burgusmainerius* nel 1228.

##### GARGALLO

Il toponimo può ricollegarsi probabilmente all'aggettivo *gergalis* da *gurga* “vortice di un fiume”, giustificato dalla posizione dell'insediamento, oppure *gargalia* “lapideum aquae pluvialis emissarium”.

##### TORRENTE SIZZONE

Il toponimo ha origine dalla radice preromana *se (k)so* - asciutto.



#### 4.2. CENNI ALLA CARTOGRAFIA ANTICA

Il territorio circoscritto fra i Torrenti Sizzone e La Grua, come in generale la provincia di Novara, non presenta particolari alterazioni nel corso del tempo. Il confronto fra la Carta Tecnica Regionale attuale e le mappe antiche, almeno a partire dal 1723, con la redazione del Catasto Teresiano (Mappa del Comune di Borgomanero, prodotta in occasione della Misura generale del Novo Censimento dello Stato di Milano), non rivelano variazioni neppure nell'organizzazione del sistema viario, per cui le attuali strade si conformano agli antichi assi di collegamento. Ulteriore conferma se ne ricava dal confronto con le mappe del Catasto Rabbini eseguite nel 1858 (Mappa originale di Gargallo e Vergano).





La prima immagine riportata si riferisce al territorio di Gargallo, distretto censuario di Arona, circondario di Novara; la seconda immagine fa riferimento al territorio di Vergano, distretto censuario di Borgomanero, circondario di Novara.

#### 4.3. TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

<b>NUMERO SITO</b>	<b>PROVINCIA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	<b>TIPOLOGIA DI RITROVAMENTO</b>	<b>DATAZIONE</b>	<b>RISCHIO ASSOLUTO</b>
1	Novara	Gargallo	Chiesa di San Pietro	/	Edificio sacro	Medioevo	Medio
2	Novara	Borgomanero	Vergano	/	Area funeraria	Età romana	Medio

#### 4.4 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE

Di seguito si illustrano nel dettaglio l'evidenza storico archeologica rinvenuta nel territorio preso in esame e riportate sulla tavola del rischio archeologico assoluto (**Tav. 01**).

NUMERO SITO	1
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Gargallo
Località	Chiesa parrocchiale di San Pietro
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra, p. 199
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio sacro
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	
DESCRIZIONE	A seguito dei lavori di ristrutturazione della pavimentazione della Chiesa di San Pietro, occorsi nel 1994, sono emerse le fondazioni di una primitiva aula absidata, sostituita più tardi da una chiesa a tre navate separate da pilastri, ricostruita a sua volta nelle forme attuali e l'area dei fusione della campana. Sono state inoltre portate in luce varie tombe di epoca diversa poste a ridosso dell'antica muratura e due tombe coperte con lastre di beola.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	2
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Borgomanero
Località	Vergano, regione San Martino
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acqua. Carta archeologica della provincia di Novara, Novara: 204-205
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area funeraria
CRONOLOGIA	
Periodo	Romanizzazione – età romana
Datazione	Prima Romanizzazione – età imperiale
DESCRIZIONE	Nel 1838, durante sterri in un campo vicino al vecchio oratorio, si rinvennero due tombe a cassa e materiali in bronzo, probabilmente parte di corredi funerari, tra cui uno specchio con manico, anelli, fibula e un bracciale a nastro terminante a testa di serpente, olla in ceramica, un frammento di anfora.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico di un'area interessata da qualsivoglia progetto costruttivo, che ne alteri la natura originaria, si propone, in linea generale, di valutare l'impatto che le nuove opere potrebbero avere su eventuali contesti antichi ancora presenti in loco in forma inalterata o quanto questi ultimi possano eventualmente interferire con le lavorazioni previste.

Per la valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è fondamentale conoscere il tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca d'archivio.

I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e la loro disposizione spazio-temporale, il riconoscimento di eventuali persistenze abitative e il grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Fra i dati analizzati quelli relativi a tutto il comune di Gargallo e alla porzione occidentale del comune di Borgomanero che non hanno conservato tracce di una frequentazione costante dalla Protostoria ad oggi.

La scarsità del materiale storico-archeologico riconducibile a questo territorio (di cui al Capitolo 4), porta ad attribuire all'area un **livello basso dell'interesse archeologico assoluto**, in quanto quantitativamente e archeologicamente assenti sono i rinvenimenti nelle aree immediatamente limitrofe.

L'area interessata dall'intervento è stata oggetto di una ricognizione di superficie<sup>6</sup> che non ha evidenziato elementi di interesse archeologico poiché il luogo su cui verrà realizzata la nuova opera insiste nell'area già interessata dalla posa di un'altra condotta e da lavori di realizzazione della SP 89.

A fronte di un interesse archeologico assoluto di grado basso per la zona circostante la localizzazione specifica dell'impianto, come premesso, si conferma che l'impatto delle nuove opere in progetto sulla presunta stratigrafia locale sia classificabile nell'ordine di un

---

<sup>6</sup> volta ad individuare anomalie morfologiche o affioramenti nel terreno che potessero indicare la presenza di resti di interesse archeologico

**rischio archeologico relativo basso**, a causa delle numerose lavorazioni già eseguite in loco che potrebbero aver già compromesso e alterato la natura dell'area.

Milano, 22 giugno 2018

Chiara M.C.Fizzotti<sup>7</sup>



per



---

<sup>7</sup> Regolarmente iscritta all'elenco di operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, numero di iscrizione 3170

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- CONTI F. 1980. *Castelli del Piemonte*, vol I, Milano.
- DE VIT V. 1880, *Memorie storiche di Borgomanero e del suo mandamento*
- DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990. *Dizionario di toponomastica. Storie e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.
- GAMBARI F.M. 1983. *Contributi per la conoscenza del Paleolitico Piemontese*. In "Quad.Piem."II, pp.10-13
- GAMBARI F.M. 2004. *Le dinamiche territoriali nella Preistoria e Protostoria del Novarese*, in *Tra terra e acque* 2004, pp.43-57
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. (a cura di) 1980. *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*.
- MERCANDO L., *Testimonianze tardoantiche nell'odierno Piemonte*, in *Felix Temporis Reparatio*, Milano 1992
- OLIVIERI D. 1965. *Dizionario di Toponomastica Piemontese*, Brescia.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1998. *Il popolamento rurale in età romana*, in *Archeologia in Piemonte* 1998, pp.67-88
- SPAGNOLO GARZOLI G. 2004, *Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico*, In *Tra terra e acque* 2004, pp.75-115
- SPAGNOLO GARZOLI G. - GAMBARI F.M. (a cura di) 2004. *Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara*



## ARCHIVI CONSULTATI

- ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO STORICO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO SCAVI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO GRANDI OPERE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI